Gazzetta Economica .com

SONO MARIA SILVIA
E HO SCELTO LA LUM

UNIVERSITÀ LUM Jean Monnet
LUM, la mia università

Visualizza in formato pdf

CLIMA: GHIACCIAI INQUINATI COME LE AREE URBANE E FUSIONE ACCELERATA FINO AL 24%

COPENHAGEN, Concentrazioni di inquinanti pari alle aree urbane e PM10 oltre i limiti europei sui ghiacciai himalayani ad oltre 5000 metri di quota. Sono a dir poco allarmanti i quattro anni di dati rilevati dal progetto Share promosso dal Comitato Evk2Cnr e analizzati nell' ambito di una collaborazione con il Nasa Goddard Space Flight Center.

Per effetto dell'Asian Brow Clowd, si è stimato che i ghiacciai Himalayani possono subire un'accellerazione dello scioglimento fino al 24 per cento rispetto alla fusione "normale" che subiscono nel corso della loro vita. Una minaccia che grava direttamente su un miliardo e mezzo di persone e a Copenhagen, nessun atto dedicato ai ghiacciai himalayani pare sia stato inserito nell'agenda ufficiale del Cop 15. Questo è quanto emerge sulla base dei dati rilevati all'osservatorio NCO-P sull'Everest, in uno studio recentemente presentato durante l'AGU Fall meeting 2009 in corso a San Francisco da ricercatori della NASA in collaborazione con ricercatori CNR, CNRS ed EvK2CNR.

I primi 4 anni di osservazioni, dal 2006 al 2009, eseguite presso il Nepal Climate Observatory - Pyramid (NCO-P), hanno permesso di ottenere importanti informazioni su black carbon, ozono, radiazione solare e altri parametri atmosferici a 5079 metri di quota sulle pendici dell'Everest ove è posta la stazione di misura più elevata del network dedicato all'Atmospheric Brown Cloud di Unep. "Il black carbon ha raggiunto i 5nanog m-3 dice Paolo Bonasoni, responsabile del progetto Share mentre la massa del particolato PM10 a volte ha superato i 50 ?g/m-3, valore che in Europa costituisce il limite per la protezione della salute umana, e l'ozono ha raggiunto concentrazioni ragguardevoli. La cosa più preoccupante è che questi fenomeni acuti di inquinamento, sorprendenti per essere stati rilevati ad oltre 5000 metri, sono regolari: il grafico "Black Carbon COncentration" mostra picchi ricorrenti durante la stagione pre-monsonica dei quattro anni di rilevazione.

E' la prova tangibile degli allarmi di cui parlano tutti. Questa primavera il fenomeno era addirittura visibile a occhio nudo: masse d'aria inquinate dal colore bruno ricche di composti carboniosi che viaggiano nelle valli himalayane e si depositano sui ghiacciai, scaldandoli e favorendone la fusione".E non è finita qui. Secondo i ricercatori, le valli himalayane funzionano da veri e propri "camini" attraverso i quali gli inquinanti che compongono l'Asian Brown Cloud (la vasta nube di inquinanti che affligge il subcontinente indiano), sono direttamente trasportati verso la media e alta troposfera, dove il loro tempo di vita può aumentare considerevolmente e dove possono essere rimescolati e trasportati anche per lunghe distanze. Insomma la situazione fotografata dai nuovi dati sul cosiddetto Terzo polo,che con le sue acque garantisce direttamente la vita a quasi un miliardo e mezzo di persone, ancor più preoccupante di quanto si pensava.

E nessun documento a riguardo pare sia stato fino ad ora inserito negli atti finali del COP 15, in corso in questi giorni a Copenhagen. Tanta la delusione degli operatori e dei governi dei paesi himalayani, che negli scorsi mesi hanno unito le forze per rivendicare maggior attenzione all'Himalaya presso i Grandi della Terra. Il primo ministro nepalese, ieri a Copenhagen, ha rinnovato il progetto di costituire un partnership dei paesi himalayani in modo da rafforzare la loro posizione a livello internazionale.L'obiettivo espresso durante l'evento organizzato dal governo norvegese con Icimod e in collaborazione con Mountain Partnership dice Elisa Vuillermoz, responsabile dei progetti ambientali del Comitato Evk2Cnr a Copenhagen quello di lavorare sull'agenda finale del Cop 15 per agire con maggior forza a favore dell' Himalaya e delle montagne nella prossima conferenza sul clima, che molti vorrebbero anticipare a luglio viste le difficoltà nel raggiungimento degli accordi in questo meeting.

"Non c'è altro luogo al mondo dove si produce un così forte riscaldamento atmosferico. dice William Lau, capo del Laboratory for Atmospheres al Goddard Space Flight Center della NASA di Greenbelt Le polveri dei deserti, i resti delle combustioni e gli inquinanti formano la nube marrone che assorbe le radiazioni, riscalda l'aria nella regione Himalayana e accellera la scomparsa dei ghiacciai". Sulla base dei dati rilevati all'osservatorio Nco-P sull'Everest, è stato stimato un possibile aumento della fusione di neve e ghiaccio fino al

CONTINUA IL SUCCESSO DELL'EXPORT AGROALIMENTARE MADE IN ITALY

PREZZO LATTE CONFAGRICOLTURA-CIA

DL FARE: AUSPICABILE RAPIDA APPROVAZIONE DELLA CAMERA

CRESCITA O METASTASI? LO DECIDE LO SPLICING alterNATIVO

IGiornali
La tua edicola personalizzata
Google play
Available on the App Store

BONIFICA: LEGGE REGIONALE DELLE MARCHE SVUOTA L'IMPORTANTE RUOLO DEI CONSORZI

CALDO: TORNA L'ALLARME ROGHI

PESCA: DOPO ETICHETTA SERVE OBBLIGO D'ORIGINE

CARNE ARTIFICIALE INUTILE E PERICOLOSA

ePUB
Pubblica il tuo libro

LAVORA CON NOI
ARES soc. coop. arl

www.ecostampa.it

010175

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DA POLENZA AGOSTINO

www.ecostampa.it

24%, come recentemente presentato da ricercatori della NASA durante l'AGU Fall meeting 2009 in corso a San Francisco. "I dati climatici e atmosferici rilevati sulle montagnedice Agostino Da Polenza, presidente del Comitato EvK2Cnrsono di importanza fondamentale per i più importanti progetti internazionali sul clima, condotti in collaborazione con Unep, Wmo, Nasa, Esa e Iucn.

Sono informazioni inedite e uniche sia per la ricerca che per la politica, su cui EvK2Cnr, unica organizzazione del mondo in grado di fornirli in modo costante a quote così alte, continuerà ad investire nei prossimi mesi perché alla prossima conferenza sul clima delle Nazioni Unite siano prese misure concrete per l'Himalaya". Il progetto Share, promosso dal Comitato EvK2Cnr,è oggi un punto di riferimento mondiale per il monitoraggio climatico d'alta quota con le 12 stazioni installate sulle montagne più alte del mondo, dall' Asia all'Africa. La sua punta di diamante è la stazione ad ottomila metri di quota, che dalla primavera 2008 fornisce dati in tempo reale dal Colle Sud dell'Everest.

In redazione L.V.

Fonte CNR

08/02/2013 AMBIENTE: 9,8% TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO

25/01/2013 FISCO: SUI TERRENI INCOLTI NIENTE IMU AGEVOLATA

11/12/2012 UN APPENNINO... REALE DI NOME E DI FATTO

23/11/2012 MILIONI DI ALBERI CANCELLATI DA FIAMME E CEMENTO

28/09/2012 DIRITTO ED ECONOMIA DELL'AMBIENTE: QUELLO CHE C'E' DA SAPERE

28/09/2012 METALLI: PESANTI, MA MENO CHE IN PASSATO

28/09/2012 TERRITORIO: DISASTRI, FRANE E CROLLI SI FERMANO CON PIU AGRICOLTURA

14/09/2012 DALLE SPUGNE DI MARE LA SILICE GREEN

GazzettaEconomica.com - Dir. Resp. Espedito Alfarano e-mail direttore@gazzettaeconomica.com
Editore Ares soc. coop arl p.iva 02316280730 - redazione@gazzettaeconomica.com
Redazione: tel. +39 06 98359270 +39 080 9486865 (sed. Bari) +39 099 9870991 (sed. Taranto) Fax. +39 080 2143462

010175

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.